

La scuola al servizio della comunità per sviluppare apprendimento

Alessandra Papa

Introduzione e quadro teorico

Il repentino passaggio da una società relativamente stabile ad una caratterizzata da forti cambiamenti, la presenza di nuovi e imprevedibili scenari sociali e politici che moltiplicano criticità ed opportunità, dove coesistono nuovi stimoli culturali e al tempo stesso nuove ambiguità, richiedono alla scuola una forte spinta al cambiamento, un nuovo sguardo al futuro.

Un cambiamento di prospettiva che preveda un approccio formativo efficace ed adeguato al nostro tempo non può che mirare a realizzare una istruzione di qualità, inclusiva e motivante, che non esclude nessuno e che si pone, come indicato dall'Obiettivo 4 dell'Agenda 2030¹, quale

¹ Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, approvata dalle Nazioni Unite a settembre 2015, per il SL, è caratterizzata da 17

modello educativo e pedagogico che valorizza l'impegno, la responsabilità, la sostenibilità e che appare presupposto ineludibile per il raggiungimento degli altri importanti traguardi presenti nel documento europeo. Solo attraverso un'educazione di qualità è possibile sviluppare un senso di cittadinanza globale, valorizzare le diversità culturali e accrescere la sensibilità rispetto allo sviluppo sostenibile. Il percorso formativo efficace e pedagogicamente adeguato appare quello che persegue l'apprendimento ma valuta non solo ciò che lo studente sa, ma quello che sa fare

obiettivi, articolati in 169 target, che tutti i paesi del mondo sono chiamati a raggiungere entro il 2030.

<http://asvis.it/agenda-2030/>

e come sa essere. Alla scuola dunque spetta il compito di trovare soluzioni adeguate per promuovere apprendimenti significativi per le alunne e gli alunni di oggi e di domani e di recuperare la dimensione sociale dell'apprendimento, aprendosi tanto al territorio locale quanto alla dimensione globale. L'introduzione nel sistema scolastico italiano dell'insegnamento dell'educazione civica² richiama la necessità della formazione di cittadini responsabili e attivi e, al tempo stesso, della "promozione dei principi di legalità, cittadinanza attiva e digitale,

² Legge 20 agosto 2019, n. 92

(Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica) introduce dall'anno scolastico 2022/2021 nelle scuole di ogni ordine e grado l'insegnamento dell'educazione civica.

sostenibilità ambientale, diritto alla salute e al benessere della persona” (Legge n. 92/2019, art.1) attraverso la realizzazione di percorsi formativi motivanti, l’individuazione di competenze ed obiettivi di apprendimento da inserire nel curriculum, l’integrazione delle attività in aula con esperienze extracurricolari, che confermano la centralità della scuola come comunità educante. E’ proprio grazie alla capacità della scuola di creare una rete di relazioni, di contatti, di collaborazioni costruite e supportate dai tanti soggetti che operano nel territorio, che è possibile “*promuovere la condivisione di quei valori che fanno sentire i membri della società come parte di una comunità vera e propria. La scuola può affiancare al compito dell’“insegnare ad apprendere” ” anche quello dell’“insegnare a essere.”*”³ Questo approccio che offre un paradigma di riferimento diverso da quello delle discipline, richiede la messa in campo di metodologie attive, interattive, cooperative e un percorso trans-disciplinare. Le azioni educative proposte devono seguire un metodo di lavoro concertato che assicuri un percorso educativo trasformativo, fondato su una didattica partecipativa che metta al centro il soggetto che apprende. Spesso i fattori di successo dei percorsi di formazione risiedono nell’intercettazione dei bisogni formativi dei docenti e nella loro capacità di innovazione metodologica. Fattore facilitante e imprescindibile è sempre rilevata l’interazione con le realtà presenti nel territorio, con gli Enti locali, con il mondo dell’ associazionismo che, in alcuni casi, ha

³ Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell’infanzia e del primo ciclo di istruzione. Settembre 2021 p.15 /16

incoraggiato forme di partecipazione e di cittadinanza attiva ben più ampie rispetto a quelle attese.

Apprendimento e servizio

La consapevolezza dei cambiamenti nella società e nella scuola richiede la messa in atto di nuove strategie educative che meglio rispondano ai nuovi e mutati percorsi disciplinari e che prevedono l’attivazione di pratiche educative e di metodologie didattiche attive. Percorsi formativi che presuppongono non più un processo di mera trasmissione di contenuti, ma che rappresentano un punto di incontro e di convergenza tra *sapere formale* e *sapere informale*.

La proposta pedagogica dell’apprendimento e servizio (*Service Learning*), che unisce il servizio (la cittadinanza attiva, le azioni solidali, l’impegno a favore della comunità) con l’apprendimento (lo sviluppo di competenze sociali e disciplinari) realizza, in un unico progetto i processi di insegnamento / apprendimento e un intervento concreto di risoluzione di un problema o di un bisogno della comunità.⁴

L’elemento innovativo di questa proposta sta nel collegare strettamente il servizio all’apprendimento in una sola attività educativa articolata e coerente.

La sua implementazione consente agli studenti simultaneamente di imparare e di agire e, in questo senso, si presenta come una pedagogia capace di migliorare l’apprendimento e, al tempo stesso, potenziare i valori della cittadinanza attiva. Attraverso questo tipo di esperienza,

⁴ Una via italiana per il *Service Learning*. MIUR 2017, pag.5.

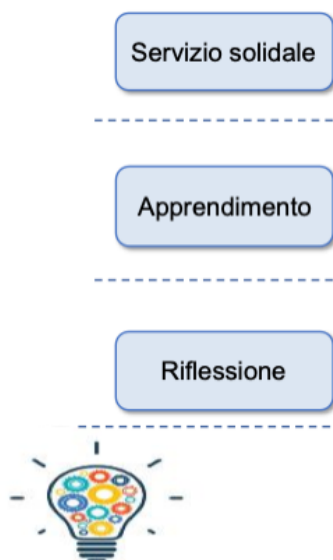
⁵ Robert Sigmon(1996) *Service Learning : A Balanced Approach to Experiential Education*. Washinton D.C. Corporation for national Service Learnig 1996, pagg 2-6

che coniuga apprendimento e servizio, gli studenti interiorizzano importanti valori (giustizia, legalità, uguaglianza, rispetto e cura per l’ambiente).

La pedagogia del *Service Learning* offre strumenti didattici per lo sviluppo di comportamenti pro sociali, come l’aiuto, il servizio, la condivisione, l’empatia, il prendersi cura dell’altro, la solidarietà. Gli studenti sono protagonisti in tutte le fasi del progetto, dalla rilevazione dei bisogni, alla progettazione degli interventi, alle azioni messe in campo, alla valutazione degli esiti; si assumono responsabilità, si impegnano in favore della comunità locale a dare un contributo alla soluzione di un problema reale. Attraverso l’approccio pedagogico del *Service Learning* si crea un solido legame tra scuola e comunità sociale. La comunità scolastica si apre sempre più al dialogo con i diversi attori presenti sul territorio: le famiglie, gli Enti locali, il mondo produttivo, il Terzo Settore, il volontariato. Se, da un lato, la scuola è una risorsa per il territorio e un’occasione di sviluppo, dal momento che interviene direttamente con la propria azione educativa nella formazione dei futuri cittadini, dall’altro gli Enti e le Associazioni presenti sul territorio possono fornirle un sostegno e uno stimolo utilissimi, considerandola un proprio patrimonio da preservare e sviluppare ulteriormente. Inserito in una rete più ampia, l’apprendimento scolastico non è semplicemente ‘accademico’, e nemmeno investimento del singolo, ma si fa risorsa preziosa per tutta la comunità.

Gli elementi essenziali che distinguono il *Service Learning* dai programmi di volontariato e da altre esperienze di didattica partecipativa vanno ritrovati nelle *finalità del servizio/ compito* che coinvolge gli studenti ad agire per uno scopo che si orienta al bene comune, a soddisfare

SERVICE LEARNING Aspetti qualificanti

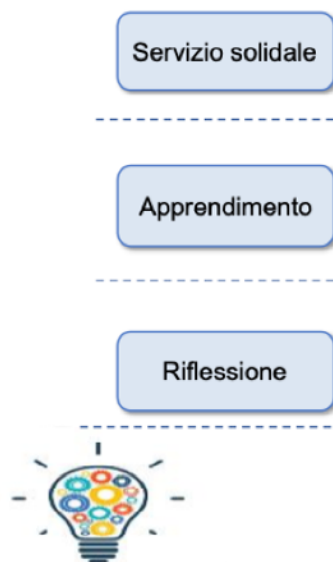


Il **servizio** coinvolge gli studenti ad agire per uno scopo che si orienta al bene comune, a soddisfare i bisogni di soggetti e gruppi attraverso attività progettate per promuovere l'apprendimento e realizzate con diversi partner.

L'**apprendimento** è significativo perché collega lo studio e il mondo reale e genera conseguenze affettive e cognitive. L'esperienza del servizio si collega fortemente al curriculum.

Una **riflessione efficace** sul servizio comporta un'analisi del significato dell'esperienza vissuta da effettuarsi prima, durante, dopo la realizzazione del progetto e stimola le capacità critiche e di autovalutazione dei partecipanti. L'esperienza va valutata con metodi efficaci, in riferimento agli obiettivi raggiunti, e anche rispetto ai valori intrinseci e agli obiettivi personali raggiunti.

SERVICE LEARNING Aspetti qualificanti



Il **servizio** coinvolge gli studenti ad agire per uno scopo che si orienta al bene comune, a soddisfare i bisogni di soggetti e gruppi attraverso attività progettate per promuovere l'apprendimento e realizzate con diversi partner.

L'**apprendimento** è significativo perché collega lo studio e il mondo reale e genera conseguenze affettive e cognitive. L'esperienza del servizio si collega fortemente al curriculum.

Una **riflessione efficace** sul servizio comporta un'analisi del significato dell'esperienza vissuta da effettuarsi prima, durante, dopo la realizzazione del progetto e stimola le capacità critiche e di autovalutazione dei partecipanti. L'esperienza va valutata con metodi efficaci, in riferimento agli obiettivi raggiunti, e anche rispetto ai valori intrinseci e agli obiettivi personali raggiunti.

i bisogni di soggetti e gruppi attraverso attività progettate per promuovere l'apprendimento; nell' *apprendimento* che è significativo poiché mette in relazione lo

studio e il mondo reale e si collega fortemente al curriculum; alla *riflessione* sull'esperienza di servizio da effettuarsi prima, durante e dopo la realizzazione del

progetto e stimola le capacità critiche e di autovalutazione dei partecipanti. Appare rilevante, rispetto agli altri approcci di educazione esperienziale, l'aspetto di

Service Learning viene definito come un approccio pedagogico che permette di realizzare percorsi di apprendimento in un contesto di vita reale finalizzati allo sviluppo di competenze disciplinari , trasversali , professionali e volti alla partecipazione dello studente (Fiorin, 2016).

Maria Nieves Tapia lo definisce come **una pratica educativa che fa riferimento ad una serie di progetti o di programmi di servizio solidale** destinati a soddisfare, in modo efficace un bisogno, vero e sentito in un territorio , lavorando con e non soltanto con la comunità, con la partecipazione da protagonisti degli studenti, dalla fase iniziale della pianificazione a quella conclusiva della valutazione.



apportare uguali benefici sia al soggetto che ha un ruolo attivo , sia la destinatario del servizio offerto.

Sebbene la comunità scientifica riconosca innumerevoli modalità di attivazione di un percorso di *Service Learning* nei diversi contesti culturali, la ricerca pedagogica ha individuato alcuni tratti peculiari di questa proposta didattica che la distinguono da altre esperienze simili. Le diverse tipologie di programmi formativi vengono differenziate considerando, come elemento qualificante, il bilanciamento o meno degli obiettivi di apprendimento e quelli di servizio. (R. Sigmon ,1996) 5 che non sono presenti con la stessa utilità e significatività nelle iniziative solidali non sistematiche (raccolte fondi , campagne di sensibilizzazione ecc), e che non sono integrate con gli apprendimenti formali. Così come le pratiche che coinvolgono gli studenti

in situazioni di realtà (stage , tirocini , progetti realizzati a scuola in collaborazione di soggetti esperti) che hanno, in modo prioritario come finalità l'apprendimento di contenuti disciplinari.

***Service Learning* : una metodologia attiva e inclusiva**

Il *Service Learning* è una modalità didattica nata e ampiamente presente nel sistema scolastico degli Stati Uniti dagli anni sessanta e che si è diffusa in America Latina e in molti altri paesi europei, tanto da configurarsi come un movimento pedagogico globale. Il *Service Learning* è oggi “uno degli ambiti emergenti in crescita nell’istruzione primaria, secondaria e universitaria”⁵ che non viene

⁵ A. Furco “ La comunità come una risorsa per imparare Un’ analisi del Service Learning nella scuola primaria e secondaria” in Dumont H, Instance D. and Bena- vides F., *The Nature of Learning*, Parigi: Oecd Publishing, 2010, pp. 228-229

considerato come un aggiunta al lavoro curricolare ma come un diverso modo di fare scuola in cui lo studente è protagonista attivo e si colloca in un ambiente di apprendimento che vede integrati scuola e territorio. Negli Stati Uniti dove vengono praticate attività di servizio alla comunità, il 24% delle scuole utilizza il *Service Learning* come metodologia curricolare. La ragione di questa importante diffusione è documentata da una vasta letteratura pedagogica che attesta quanto siano significativi i risultati di apprendimento e di crescita personale degli studenti che vi prendono parte. In Italia la pedagogia del *Service Learning* non ha avuto una significativa diffusione se non nel mondo Accademico; dal 2016 è stata diffusa nelle scuole italiane, attraverso un programma di sperimentazione supportato dal MIUR che ha coinvolto le scuole di ogni ordine e grado di tre regioni pilota, Lombardia,

Toscana, Calabria le cui esperienze sono confluite in una pubblicazione “*Una via italiana per il Service Learning*” curata dal gruppo di lavoro costituito presso il Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione del MIUR. L’apprendimento – servizio, come pratica educativa, è stata inserita all’interno delle Linee guida per la realizzazione dei percorsi per le competenze trasversali e per l’orientamento (PCTO)⁶ dove viene riconosciuta tra le modalità per orientare le scelte delle scuole in ordine alla realizzazione delle attività legate a tali percorsi confermando il valore del *Service Learning* in termini di sviluppo delle competenze trasversali e di orientamento

*Alessandra Papa
Direzione Generale dell’Ufficio Scolastico
Regionale Toscana.*



⁶ Linee Guida percorsi per le competenze trasversali e per l’orientamento legge 30 dicembre 2018 , n.145